

I dati che l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha inviato alla Commissione finanze del Senato

Tasse, italiani cattivi pagatori

Ogni anno 8 mln di contribuenti ricevono cartelle o avvisi

DI ANDREA BONGI

Gli italiani si confermano cattivi pagatori di imposte e contributi. Ogni anno circa 8 milioni di contribuenti sono infatti destinatari di almeno una cartella di pagamento, di un avviso di addebito o di un accertamento esecutivo. Il 90% di essi risulta aver già avuto iscrizioni a ruolo negli anni immediatamente precedenti alla notifica. Si conferma così l'avversione degli italiani per il pagamento degli atti della riscossione con il conseguente accumulo di crediti erariali spesso destinati, già dall'origine, a divenire inesigibili.

Esaminando le ultime tre annualità emerge inoltre che soltanto il 4% del valore dei crediti è relativo a contribuenti che non avevano alcun debito pregresso in carico. Il restante 96% del valore è invece relativo a contribuenti con debiti pregressi alla fine dell'anno precedente a quello di notifica. Sono dati sconcertanti che l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha trasmesso alla Commissione finanze del Senato che sta analizzando la riforma del sistema della riscossione.

Continuando nell'analisi dei dati inerenti i contribuenti con pendenze verso l'agente della riscossione, il documento in esame, precisa che fra questi il 18% ha debiti pregressi fino a 5 mila euro, il 21% ha debiti pregressi fra 5 mila e 50 mila euro e il restante 57% ha invece debiti pregressi superiori a 50 mila euro.

Oltre la metà dei carichi affidati periodicamente alla riscossione riguardano contribuenti con significativi cari-

chi arretrati che, per questo motivo, presentano maggiori difficoltà di recupero.

Spostando l'analisi alla stratificazione dei crediti nel c.d. magazzino della riscossione, il documento all'esame dei senatori evidenzia l'estrema parcellizzazione dello stesso. Dal punto di vista numerico, infatti, oltre 67% del totale dei contribuenti presenti hanno debiti iscritti a ruolo che superano appena il 5% del totale del magazzino.

La percentuale di valore maggiore dei crediti residui in carico all'Agenzia della Riscossione, pari esattamente al 64,44%, grava invece sull'1,30% dei contribuenti.

Lo stock dei crediti che formano l'arretrato della riscossione riflette, in buona sostanza, l'andamento degli affidamenti annuali.

Secondo il documento in commento ogni anno più del 60% dei contribuenti viene raggiunto da una notifica esattoriale di importo non superiore a mille euro che corrisponde, in termini di carichi totali affidati ad un misero 2,07%.

Si tratta di dati che non lasciano margine di dubbio e dei quali la riforma della riscossione non potrà non tenere conto. L'eccessiva parcellizzazione dei crediti a ruolo evidenzia le difficoltà gestionali e i costi che inevitabilmente ne conseguono. In fondo, aggio di riscossione a parte, le spese e i tempi necessari alla notifica di una cartella da poche centinaia di euro non sono molto diverse da quelle di una da oltre 500 mila euro che, sempre secondo i dati forniti al Senato, rappresentano solo l'1,30% del totale delle notifiche.

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

